



Leo e il Giardino della Felicità

Carmelina Califano



Leo era un bambino vivace con un sorriso contagioso, ma a volte, quando non voleva fare qualcosa, la sua risposta preferita era un sonoro "NO!". Incrociava le braccia con decisione, e la sua faccia diventava un buffo broncio gigante. Sembrava che il mondo dovesse andare sempre a modo suo.



Un soleggiato pomeriggio, Leo era al Giardino della Comunità con i suoi amici, Flora e Marco. Oggi il compito era piantare dei bellissimi fiori colorati, seguendo un piano per creare una forma speciale. Flora e Marco erano entusiasti e tenevano in mano i semi e le piccole palette.



"No, no, no!" esclamò Leo, scuotendo la testa con forza. "Io voglio piantarli tutti qui, in un mucchio! Il mio modo è più divertente!" Flora e Marco cercarono di spiegare il piano, ma Leo gonfiò le guance, rifiutandosi di ascoltare. I semi rimasero nelle bustine, e il compito sembrava bloccato.



Proprio in quel momento, Nonna Rosa, la saggia e dolce giardiniera del quartiere, si avvicinò con un annaffiatoio gigante e un sorriso caldo. I suoi occhi brillavano di gentilezza mentre osservava la scena. Nonna Rosa vedeva la frustrazione di Leo, ma sapeva che un approccio diverso era la chiave.



"Che ne dite di una 'Sfida di Squadra'?" propose Nonna Rosa, mostrando loro un disegno di un magnifico letto di fiori, pieno di forme e colori, creato da tanti bambini che avevano lavorato insieme. "Immaginate quanto sarà incredibile il nostro giardino se ci diamo tutti una mano!"



Leo era ancora un po' titubante, ma la parola "sfida" e il disegno colorato catturarono la sua attenzione. Si sporse un po', lanciando un'occhiata al piano di piantumazione che Flora teneva in mano. Iniziò a pensare a come il suo "mucchio" di fiori avrebbe potuto incastrarsi in qualcosa di più grande.



Flora, con un'idea brillante, si rivolse a Leo: "Ehi, Leo! Che ne dici di essere tu il 'Maestro dell'Acqua' per primo? Tu sei così bravo ad annaffiare!" Leo, sorpreso da quel titolo speciale, sorrise e afferrò l'annaffiatoio con entusiasmo. Gli piaceva essere incaricato di qualcosa di importante.



Mentre Leo annaffiava le piantine che Flora e Marco mettevano a dimora secondo il piano, notò quanto velocemente stavano facendo progressi. Vedeva i suoi amici sorridere e chiacchierare, e un piccolo calore si diffuse nel suo petto. Iniziò a sentire che faceva parte di qualcosa di bello.



Presto, il letto di fiori era completo, un'esplosione di colori e forme meravigliose! Tutti esultarono, e Leo si sentì un po' orgoglioso. Era una sensazione diversa da quella di fare le cose a modo suo, era la gioia di aver creato qualcosa di fantastico insieme agli amici. Il risultato era molto più bello di un semplice mucchio di fiori.



Leo sorrise, un sorriso grande e genuino. Aveva capito che ascoltare e lavorare insieme non era solo divertente, ma portava a risultati ancora più spettacolari. Diede una pacca sulla spalla a Nonna Rosa, sapendo che anche se a volte aveva ancora le sue idee forti, c'era un grande valore nel collaborare.